



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. PELLEGRINI"

Via Bellini, 5 – 07100SASSARI
Tel. 079/24.41.10 - Fax 079/25.90.170
Email: ssis003001@istruzione.it

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

Triennio 2022/25

VISTA la Legge del 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 comma 14 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 art. 25 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti locali e dai Servizi socio – sanitari dei territori;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri formali ed informali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) – relativamente all’adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla “lezione” frontale e su modalità di apprendimento passivo (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l’allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale della Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle scelte di gestione e di amministrazione che il Dirigente scolastico deve dare ex Lege 107/15 per la realizzazione degli obiettivi delle policies scolastiche del mesosistema di istruzione I.I.S. “N. Pellegrini” di Sassari fondate su criteri di efficacia ed efficienza

TENUTO CONTO della politica di infrastrutturazione posta in essere sin dall’anno scolastico 2015/2016 e dai rapporti con gli enti pubblici e i soggetti privati del territorio e imprenditoriali nazionali che sta generando processi moltiplicativi nei processi di apprendimento e nella formazione dei docenti e di tutto il personale A.T.A.

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituite i in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto dei dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali: degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio – bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico – didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("Curricolo verticale", "Didattica della matematica", Didattica per competenze "Skill for life", Didattica orientativa, "La Lim nella didattica", "I disturbi specifici dell'apprendimento. Recupero nelle aree di lettoscrittura e logico matematica") e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni) sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee guida DPR 15 marzo 2010 n° 88 e Decreto direttoriale 1400 del 25 settembre 2019 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva) individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta.
- Situazione di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- Ritenuto di dovere richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali
- AL fine di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio – successo formativo)

Dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta formativa triennale dei processi educativi e didattici

Pianificazione collegiale della offerta formativa triennale

A. Pianificare una offerta formativa triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Linee Guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Della politica di infrastrutturazione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico – logico – scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati.

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

G. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà...).

H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando l'attribuzione di un giudizio di valore (voto) nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri allievi a proseguire con sicurezza e a migliorare la loro percezione di autoefficacia con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione delle classi e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, da fastidio, è demotivato... ecc.).

I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgono direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli allievi, mappe concettuali, presentazioni, progetti, raccolte ecc..) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano e attivano processi di benessere organizzativo

Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di modi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

K. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse ed osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui fare leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazioni dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

Il presente atto di indirizzo viene illustrato al Collegio dei docenti nel giorno 8 settembre 2022.

Copia dello stesso viene consegnato ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

Sassari, 8 settembre 2022

Il Dirigente scolastico

prof. Paolo Acone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R.28.10.2000 e del D.Lgs.7.3.2005 e norme collegate, il quale sostituisce il formato cartaceo e la firma autografa